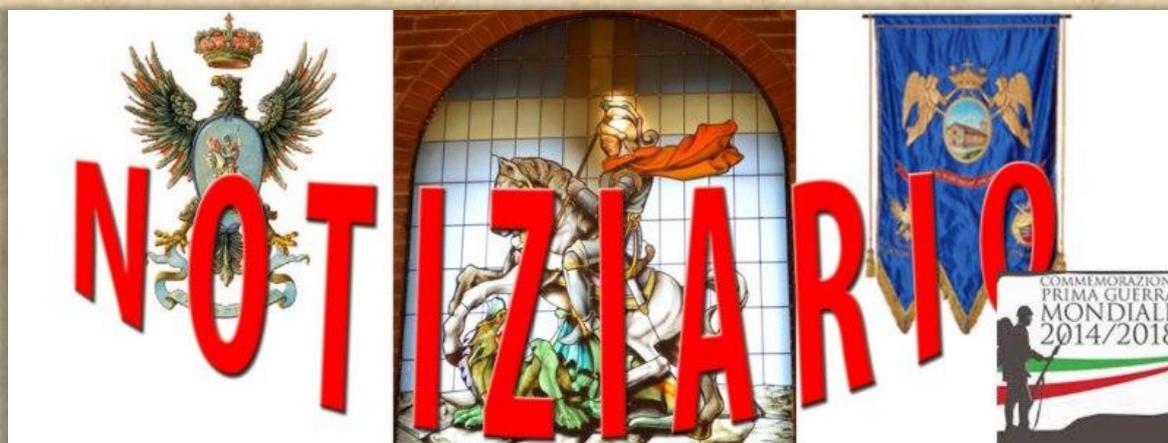


TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

www.tempiocavalleriaitaliana.it



Anno 2016 - Notiziario n. 1

TESSERAMENTO PATRONI 2016



Si ricorda a quanti volessero dimostrare il loro concreto attaccamento a questa nostra sacra istituzione che le quote di adesione sono ancora quelle stabilite nel 2009:

- euro 30,00 per i Patroni ordinari;
- una cifra superiore ai predetti 30,00 euro per i Patroni sostenitori.

Il versamento può essere effettuato a mezzo:

- **Bollettino postale n. 1025151448**, oppure:
- **Bonifico IBAN IT64C050341010000000024807**

entrambi intestati a:

Priorato Tempio Sacratio Cavalleria, via Covini n. 30 - 27058 Voghera - Pavia

Causale: Patrono 2016.

Può essere, altresì, effettuato *brevi manu* al Priore che rilascerà regolare ricevuta.

Si consiglia a quanti dovessero servirsi del Bollettino Postale, di comunicare direttamente al Priore l'avvenuto pagamento, allegando copia del bollettino per ragioni di contabilità interna, ciò a causa del ritardo, a volte di oltre un mese, con il quale le poste fanno tali comunicazioni.

- b. Cavalieri e dame che hanno provveduto all'adesione al Patronato del Tempio e non segnalati nel precedente numero di dicembre:

PATRONI SOSTENITORI					
Gen. C.A.	Alexitch	Vladimiro	Gen. C.A.	Apicella	Francesco
Col. a Cav.	Arnò	Mauro	Col.	Bergamaschi	Giorgio
Ten.	Borroni	Paolo	N.D.	Costero Temperino	Alda
Dr.	Cremaschi	Gianluca	Bar.	de Ghislanzoni C.	Piercarlo
Gen.	Ferrari	Giuseppe	Cav.	Festi	Enzo
Cavg	Magenga	Edgardo	Cap. c. (li)	Manica	Mike
Fra'	Masanta L.	Jorge L.	Cle. dra.	Pinna	Giovanni
Gen.	Pruiti	Vincenzo	Cavg.	Raber	Roberto
Arh.	Rea	Sante	Avv.	Tartari	Yuri
Avv.	Temperino	Stefania			

PATRONI ORDINARI					
ANAC - Sez. di Reggio Emilia (*)			ANAC - Sez. di Melegnano		
ANAC - Sez. Padova			Arch.	Braghiroli	Maurizio
Cav. Uff.	Barisonzi	Maurizio	Arch.	Carafòli	Luigi
Cavg.	Frattini	Massimo	Ten. Col. c. (li.)	Lo Prejato	Massimo
N.D.	Marelli Francoli	Franca	Cavg.	Pisati	Emanuele
Ten.	Plutino	Gianni	Ten.	Poggi	Andrea
Cavg.	Rossi	Alessandro	Cap. Magg.	Schiapacassa	Fabrizio
N.D.	Taverna Casale	Giovanna	Ten.	Temperino	Marco
Ten.	Zacchetti	Alberto			

(*) La Sezione di Reggio Emilia era quella segnalata come "non identificata" nel precedente numero di dicembre.

I Patroni, alla data del 22 gennaio, sono **79**, di cui:

- Onorari: **4** - Benemeriti: **18** - Sostenitori: **29** - Ordinari: **28**.

Il totale delle quote associative raccolte ammonta ad euro **2.540,00**

L'elenco completo dei Patroni è visibile al link: <http://www.tempiocavalleriaitaliana.it/patroni.asp>.

NOTIZIE DAI PATRONI



Natale straordinario quello del **Cap. c. (li.) Mike Manica**, nostro patrono sostenitore, e della sua consorte, **Signora Irene Giannuzzo**, resi felici dall'arrivo del loro piccolo **Emanuele**.

Ai raggianti genitori ed al piccolo cavaliere giungano i voti augurali d'ogni bene e fortuna da parte dei Patroni tutti e del Priorato del Tempio Sacratio.

NUOVA AMPLIFICAZIONE

Come già comunicato nel precedente numero, s'è deliberato di sostituire l'amplificazione esistente al Tempio risalente agli anni '60, con un impianto più moderno che, alla fedeltà dei suoni unisse il pregio di un minor impatto visivo delle apparecchiature di diffusione.

I lavori affidati alla Orion/gt Srl. di Cormanò (Mi), sono iniziati lunedì 18 gennaio, con la sostituzione delle casse meccaniche preesistenti con due diffusori del tipo Athena I-Vox 90 e l'installazione della centrale digitale di gestione, riprodotta nella foto qui a lato.



Rimangono da installare i 3 microfoni senza fili, da filtrare e schermare per le possibili interferenze radio, da verificare i due diffusori esterni al tempio ed infine di tarare tutta la apparecchiatura sull'acustica della chiesa.

Si prevede che i lavori, sospesi per un'indisposizione fisica del titolare prima e condizionati poi da una breve assenza del Priore, che ci tiene a seguire personalmente sul posto le varie fasi della posa e della messa a punto delle apparecchiature, possano riprendere e concludersi ai primi di febbraio.

La sottoscrizione

Per il pagamento il Priorato confida nella collaudata generosità dei Cavalieri che, come già in occasione della posa della vetrata cattedrale di San Giorgio e del completo rinnovo dell'impianto di illuminazione, non ha deluso le aspettative.

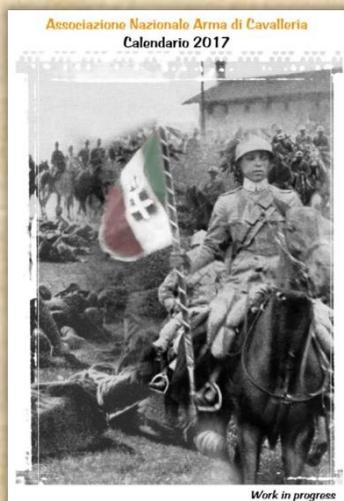
Somme pervenute:

Chi	euro
- UNUCI - Sez. di Voghera	50,00
- Gen. Salvatore Vincenzo Maria Marino	150,00
- Arch. Maurizio Braghiroli	50,00
- N.D. Gabriella Lanzuolo Gandini	250,00
Totale parziale:	500,00

Ad oggi, pertanto, sono stati raccolti in tutto 550,00 euro.

Le offerte pervenute sono visibili al link: <http://www.tempiocavalleriaitaliana.it/contributi.asp>.

Bando di concorso



La **Rivista di Cavalleria** bandisce un concorso di pittura per un'opera da riprodurre sulla copertina del calendario 2017 dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria.

Il soggetto dovrà essere ispirato al ruolo dei reggimenti di Cavalleria nelle giornate di Caporetto (dal 24 al 31 ottobre 1917), con particolare enfasi sullo spirito di disciplina con cui i Cavalieri hanno operato in una situazione caratterizzata dal ripiegamento spesso caotico di militari e civili.

Per rendere l'idea di quanto si intende è stata elaborata l'immagine allegata, costruita con due fotografie tratte dal libro di Vico D'Incerti Pozzuolo del Friuli 20-30 ottobre 1917 ed. Bazzi 1967.

La scelta della tecnica è libera, a olio, acquerello o altro, preferibilmente a colori.

Le dimensioni minime richieste sono un formato A4 verticale.

Nella riproduzione di uniformi ed equipaggiamenti è opportuno il riferimento a modelli in uso all'epoca.

Le opere dovranno pervenire:

- entro il **30 giugno** alla casella di posta elettronica della Rivista rivistadicavalleria@yahoo.it;
- in formato digitale ad alta definizione (preferibilmente tiff).

L'opera prima classificata sarà riprodotta sulla copertina, altre potranno essere riprodotte all'interno, a giudizio insindacabile della giuria.

Le opere originali rimarranno di proprietà degli artisti, ma la loro riproduzione sarà concessa alla Rivista di Cavalleria senza alcun vincolo, sia sul calendario sia su altre pubblicazioni, dove comunque sarà sempre citato l'autore.

ATTIVITA' SVOLTA

- Sostituzione impianto di amplificazione, da completare.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

Data	Avvenimento
- 24 aprile	Commemorazione del Santo Patrono San Giorgio
- 03 settembre	Matrimonio Signor Riccardo Milanese
- 24 settembre	Matrimonio Signorina Laura Cucchi

Il Priore

Gen. B. (ris.) Mario Temperino
Mario Temperino

ALLEGATO al n. 1/2016 del Notiziario del Tempio Sacratio della Cavalleria



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
- Priorato del Tempio Sacratio -

PRIORE

**Diario degli avvenimenti al Tempio
Anni 2009 - 2015
(Estratto - Parte IV)**

Continua la pubblicazione di un estratto del Diario tenuto dal Priore e relativo agli eventi che riguardano il Tempio a partire dal 2009.

CAPITOLO V I RESTAURI DELLE OPERE D'ARTE

Il Tempio è dotato di alcune preziose opere d'arte:

- San Giorgio, piccola statua lignea del XIX sec., dono del Colonnello di Cavalleria Tebaldo Nascimbene;
- Madonna con Bambino, del sec. XVIII, statua lignea dono di Vittorio Emanuele Principe di Napoli;
- Crocifisso di grandi dimensioni, incombente sull'altare, del secolo XIV su croce del XVI secolo;
- un tondo in marmo, scultura ad alto rilievo, raffigurante Sant'Ilario, dono dei cavalieri della città di Piacenza;
- un secondo tondo in marmo, di pari dimensioni del primo, scultura ad alto rilievo raffigurante San Giorgio, dono dei Cavalieri della città di Genova;
- n. 36 quadri in terracotta smaltata, dimensioni cm. 80 x 80, raffiguranti gli stemmi reali dei 30 reggimenti della Cavalleria italiana, dello Squadrone Sardo, dei reggimenti coloniali, dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e della Scuola di Cavalleria;
- n. 14 quadri in terracotta smaltata, stesse dimensioni dei precedenti, raffiguranti gli stemmi dei reggimenti della cavalleria italiana nel dopo guerra;
- n. 9 quadri in terracotta smaltata, dimensioni cm. 90 x 80, con gli stemmi della Cavalleria dell'aria;
- n. 1 quadro in terracotta smaltata raffigurante lo stemma delle Banda Amhara, dimensioni cm. 45 x 45;
- n. 14 fusioni in ottone quali formelle della Via Crucis.

Come precedentemente affermato, tutte le opere d'arte nel 2009 si presentavano in precarie condizioni di pulizia e manutenzione, le lignee intaccate dai tarli e talune anche con crepe o rotture.

1. Il restauro del San Giorgio - ottobre / novembre 2009.



Il San Giorgio, piccola statua lignea del XIX sec., dono del **Col. Tebaldo Nascimbene**, è posto dietro l'altare, sull'antico cassettone degli arredi sacri. Nel 2009 presenta una vistosa rottura al gomito del drago, mentre polvere ed umidità ne offuscano la lucentezza.

Il priore l'affida alla **Signora Gabriella Lanzuolo sposata Gandini**, figlia della Medaglia d'oro di Cavalleria **Luigi**, già comandante di Monferrato, fucilato dai tedeschi nel '43.

I coniugi Gandini consegnano la statua ad un laboratorio specializzato di Milano e lo restituiscono a metà novembre perfettamente restaurato.

L'intervento, veramente accurato, ha riguardato il rifacimento del particolare mancante, la ridoratura a foglia su supporto in pasta di gesso delle parti ricostruite e sulle lesioni che qua e là s'apprezzavano sull'opera d'arte ed infine la pulizia della scultura dalla quale è stata rimossa la patina di ossido formatasi nel corso dei decenni di esposizione.

Grazie al dottor Antonio Gandini ed alla signora Gabriella Lanza il San Giorgio è stato così restituito all'antico splendore.



2. Il restauro della Madonna con Bambino. Gennaio / aprile 2010

La Madonna, datata al XVIII secolo, si presentava intaccata da una numerosissima colonia di tarli che l'aveva aggredita in ogni dove. Ciò costituiva una fonte di preoccupazione per il priore che, con il Presidente Nazionale, aveva promosso anche una sottoscrizione per un intervento fin dal novembre del 2009.



Prima



Dopo

Il 31 gennaio del 2010, pertanto, consegnava la Madonna al laboratorio dell'antiquario Andrea Rivoira di Voghera che l'ha sottoposta a siringatura - foro per foro per quanto possibile - e di seguito a due lunghi completi trattamenti in ambiente saturo con prodotto specifico. Infine ricoperto da uno strato protettivo e lucidato.

La base di epoca recente, di contro, oltre ai trattamenti sopra descritti, è stata anche ristuccata e completamente restaurata. La targa in ottone e smalto con inciso "S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli - 1956" che figura sulla predetta base, è stata riportata a vivo.

Il restauro mette in evidenza che la statua in origine doveva essere policroma, infatti la pulizia a fondo fa rinvenire qua e là delle tracce di blu e di rosso.

Si annota che il restauratore Andrea Rivoira rifiutava il pagamento. Anzi, in aggiunta, ripristinava a nuovo le targhe in ottone e smalto che figurano sugli antichi scranni del Tempio.

Fa ciò per la devozione che nutre per la Patria e per Casa Savoia.

Il priore lo ha ringraziato nominandolo *Patrono Sostenitore del Tempio Sacratio della Cavalleria*.

La Pasqua del 2010, pertanto, è stata ancor più lieta per i Cavalieri d'Italia, vuoi per la gioia del ritorno di uno dei simboli più cari del Tempio, vuoi per l'acquisizione d'un patrono di così squisiti sentimenti.

<i>i Sottoscrittori per il restauro della Madonna</i>			
N.D. Bonelli Flamini Rosanna	100,00	Gen. Sensi Beniamino	100,00
Gen. Treppiccioni Riccardo	50,00	Magg. Mugnaioni Alipio	100,00

per un totale di **350,00** euro. Poiché non è stato speso nulla, il priore li informa personalmente, chiedendo l'autorizzazione ad impiegare la cifra per altri restauri, cosa che viene accordata.

3. Il restauro del Crocifisso. Giugno / Agosto 2010.

Questo Crocifisso di grandi dimensioni, che dalla volta incombe sull'altare, era stato rinvenuto nel 1957 da Mons. Ferruccio Repanai, cappellano del Tempio, il quale - dopo un primo restauro - l'aveva donato il 27 ottobre di quello stesso anno, ricorrendo il 25° della sua ordinazione sacerdotale.

Forse all'epoca non ci si era resi conto esattamente del valore del manufatto che era stato, pertanto, sottoposto ad un semplice trattamento di consolidamento e conservazione, consistente quest'ultimo in una mera riverniciatura di colore bianco con la quale è arrivato fino al giugno del 2010.



La posizione alta, rispetto al piano del pavimento, non evidenziava danni dovuti ai tarli, ma logica voleva che non potesse essere diversamente, viste le condizioni degli altri manufatti. Così, in previsione anche del primo matrimonio che dovevasi celebrare al Tempio nel settembre di quell'anno, il priore - confidando anche nella cifra risparmiata per il restauro della Madonna - nel giugno del 2010 consegnava il Cristo al patrono Andrea Rivoira, con la raccomandazione di restituirlo prima della predetta scadenza. Mai più nessuno, però, poteva immaginare le reali condizioni nelle quali l'opera versava, poiché - una volta a terra ed esaminato da vicino quella dei tarli appariva come l'ultima delle preoccupazioni.

Le condizioni del Crocifisso, infatti, sono tali che inducono il restauratore a convocare il priore in modo che insieme si decida il da farsi, anche perché l'azione del bisturi - adoperato per asportare la biacca bianca di cui è ricoperto - sembra mettere in mostra una verniciatura più antica sottostante, ancora in buone condizioni e suscettibile di recupero.

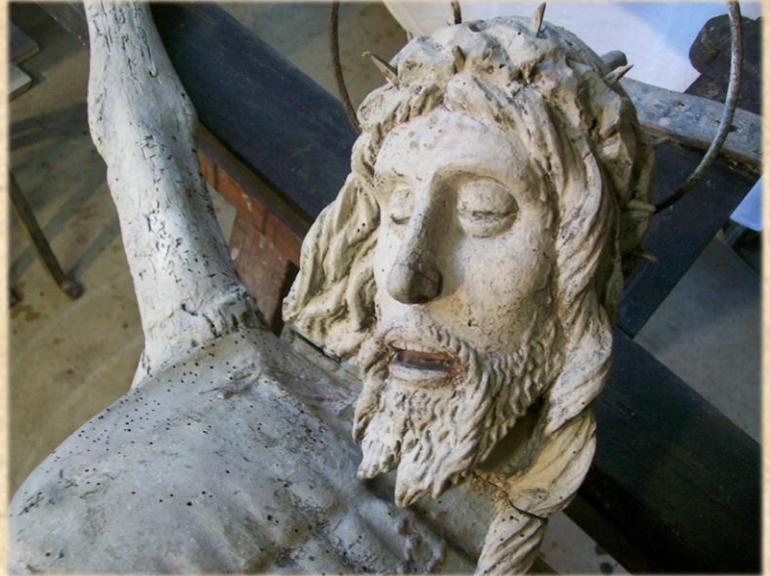


Crocifisso visto dal basso: una vistosa crepa lo apre quasi in due nel senso della lunghezza.



La stessa crepa vista dal dorso.

Altre spaccature si apprezzano al livello della testa, delle braccia, delle mani, mentre i tarli hanno torturato in ogni dove la scultura.



Si conviene di procedere al trattamento antitarlo, all'asportazione di tutta la vernice bianca, al consolidamento delle parti compromesse, al ritocco finale con acquarelli laddove l'originaria coloritura fosse stata compromessa.

Un lavoro decisamente lungo e costoso, ma la datazione dell'opera ed il suo valore intrinseco imponeva un intervento ben fatto e definitivo: si tratta, infatti, di una scultura lignea tardo medievale, al massimo dell'inizio del quattrocento, verosimilmente opera di artisti del territorio collinare vogherese. Non ci è dato di sapere, fino al ritrovamento di Mons. Repanai, attraverso quali vicissitudini tale opera sia arrivata fino a noi.



Svelato dal bisturi, l'incarnato originale del Cristo è di colore bruno; i capelli e la barba d'un castano scuro; la corona di spine con tracce di verde; la fronte, le mani, il costato, le braccia ed i piedi tracciati di sangue; le labbra di un rosso esangue, i denti bianchi insanguinati, la lingua rossa.

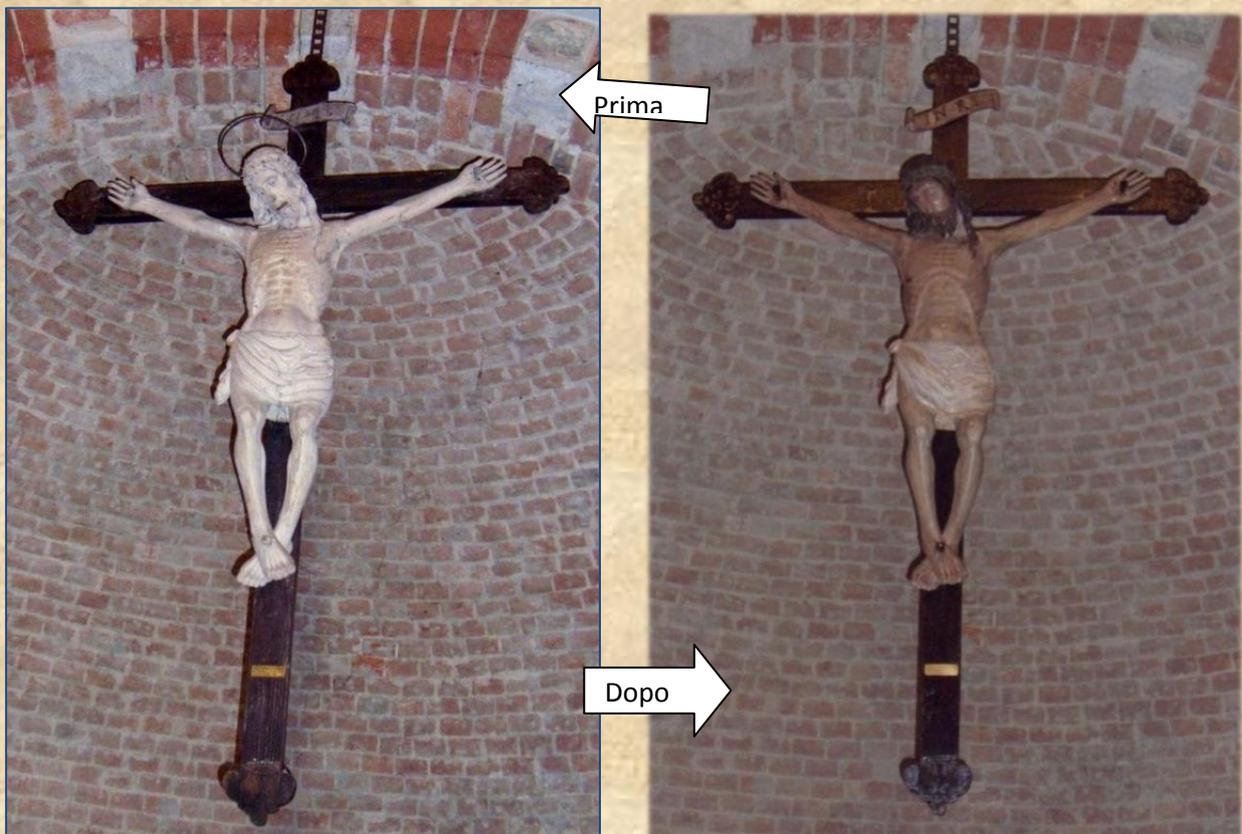


La mano destra è stata ricostruita negli anni cinquanta del secolo scorso; il braccio sinistro presenta delle spaccature con dei riporti in legno.

Viene, altresì, eliminata l'aureola perché quella esistente è da "Santo" e non da "Cristo".

Unica preoccupazione del priore è quella di non disporre delle risorse necessarie per far fronte alle spese cui si sarebbe andati incontro, ma lo consola il pensiero di poter confidare, eventualmente, sulla generosità dei Cavalieri.

Decide, inoltre, di devolvere i proventi del suo libro "Cavalleggeri di Lodi" a tale scopo.



Sabato, 14 agosto 2010, il Crocifisso, completamente restaurato è rientrato al Tempio, restituito all'originale splendore. Il restauratore, signor Andrea Rivoira, rifiuta il pagamento, offrendo il lavoro in memoria di Sua Maestà la Regina Maria Josè, al cui ricordo è particolarmente legato.

In segno di riconoscenza, il priore del Tempio, lo nomina Patrono Benemerito.

Sottoscrittori per il restauro del Crocifisso			
N.D. Scovenna Luisa	50,00	Gen. Dario Temperino (libri)	155,00
Dr.ssa Bagnaresi Isabella (libri)	15,00	Sig. Maggi Alessandro (libri)	15,00
Gen. Treppiccioni Riccardo	100,00		

per un totale di 335,00 euro.

4. Il restauro degli stemmi dei Reggimenti e Corpi di Cavalleria. Settembre 2012.

Dopo 55 anni dalla loro posa, s'è reso necessario intervenire sugli Stemmi dei Reggimenti e degli Enti di Cavalleria custoditi all'interno del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana. In questo mezzo secolo gli ori e gli argenti s'erano ossidati, mentre i colori, in particolare il rosso ed il nero, avevano perso la loro lucentezza.

Il delicato intervento è stato eseguito dal Dr. Maurizio Dusio, lo stesso artista cui è stata affidata l'esecuzione degli Stemmi della nuova Scuola di Cavalleria, del 1°, 4°, 31°, 32° e 132° Reggimento Carri, nonché quello del Reggimento Artiglieria a Cavallo.

Il lavoro cominciato giovedì 13 settembre, s'è concluso il 17 quattro giorni dopo.

Il costo sostenuto da Tempio per questo restauro è stato di 968,00 euro, Iva compresa.



Nelle foto sopra presentate due esempi, e neppure i peggiori, di come erano ridotti gli stemmi e come appaiono adesso dopo l'intervento di restauro.

In effetti l'esborso vivo per il Priorato è minore poiché, si rammenta, che erano stati accantonati 350,00 euro dal mancato pagamento del restauro della Madonna con Bambino ed i 335,00 euro offerti per l'intervento sul Crocifisso, sicché la spesa effettivamente gravata sul bilancio stata di appena 283,00 euro.

Un sincero e pubblico ringraziamento è stato tributato all'**Arch. Massimiliano Carrapa**, dirigente ai LL.PP. del Comune di Voghera, perché nella circostanza ha messo gratuitamente a disposizione un trabattello per arrivare, agevolmente e senza pericoli per l'incolumità personale del pittore, agli stemmi posti fino ad otto metri altezza.

CAPO VI

Il Restauro degli arredi

L'arredo del Tempio consiste in:

- 1 coro del XVII secolo, dono di S.M. Umberto II;
- 2 panche complete di inginocchiatoio, stesso stile del coro, dono di Jacopo Lauzi de Rho;
- 5 scranni con inginocchiatoio, pari stile dei precedenti mobili, donati;
- 1 mobilone del Sec. XVIII, dono di S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, trasformazione moderna di un'antica piattaia, per la custodia degli arredi sacri;
- 1 inginocchiatoio per gli sposi, sec. XVI, stile certosino lombardo, dono del Col. Luigi Carotti;
- 1 inginocchiatoio, stesso stile del coro, senza donatore;
- 1 trittico per il celebrante, stile antico, composto da una sedia su pedana e due panchette per chierichetti, dono di Jacopo Lauzi de Rho;
- una vetrinetta in stile per l'esposizione degli oggettini in vendita, senza targa del donatore;
- un mobiletto raccogli elemosine, in stile, senza targa del donatore;
- un'antica antifonaria, dono di S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli;
- dodici sedie impagliate, in stile, senza targa del donatore.

1. Il restauro dell'inginocchiatoio per gli sposi e la rimessa in efficienza dei cuscini, dei tappeti e delle guide per la celebrazione dei matrimoni.

L'occasione viene offerta dalla 1^a richiesta di celebrare un matrimonio.
L'inginocchiatoio si presenta scolorato e traballante.
Il priore lo consegna ad Andrea Rivoira che, riparato, solo dietro pressanti richieste accetta il pagamento di 50,00 euro, pari al costo dei materiali impiegati.



1a. Da vecchie fotografie rivenute al Priorato, si scopre che per le cerimonie di rilievo, i matrimoni in particolare, il Tempio s'era dotato di:

- 1 guida azzurra di lana, capace di partire dall'ingresso ed arrivare fin sotto l'altare;
- 2 grandi cuscini in vellutino azzurro per il rivestimento dell'inginocchiatoio;
- 1 tappeto blu, rettangolare, in misto lana, da porre sotto l'inginocchiatoio;
- 6 cuscini per sedia, dello stesso materiale dei cuscini dell'inginocchiatoio degli sposi.

Dopo laboriosa ricerca detto materiale viene rinvenuto, senza custodia alcuna, nella baracca in legno che posta nel giardino di pertinenza e che funge da magazzino del Tempio.

Tali materiali risultano in pessimo stato di conservazione, le guide in particolare che hanno assorbito l'umidità le cui macchie ne offendono l'aspetto al punto da farle apparire irrecuperabili.

Si fa il tentativo di inviare le guide presso una lavanderia specializzata di Milano la quale le restituisce come nuove, con una spesa di appena **225,00** euro.

Ai cuscini, invece, provvede la consorte del Priore, la signora Alda Costero, la quale li lava e li recupera mediante un attento lavoro di sartoria e con la sostituzione dei bottoni, dei cordoncini e dei legacci senza gravare in alcun modo sulle finanze del Tempio.

2. Il restauro del cassettone per la custodia degli arredi sacri. Giugno / luglio 2010.

Il mobile è in pessime condizioni: la vernice è macchiata e scrostata in più parti; umidità e sporco ne offendono le parti in vista e quella poggiata al muro; le cigolanti cerniere lasciano penzolare pericolosamente i due pesanti sportelli ed i cassetti non scorrono lungo le guide gonfiate dall'umidità.



La signora **Gabriella Magnani** si offre di restaurare il cassettoni: lei è figlia di un noto restauratore scomparso, e dal padre ha appreso quell'arte.

Il restauro si svolge in varie fasi: preliminarmente, e dopo aver provveduto ad una radicale pulizia, il cassettoni è sottoposto ad una energica starlatura; quindi s'è provveduto alla completa ricostruzione del sostegno delle cerniere dello sportello di sinistra, particolarmente danneggiato dai tarli e dall'usura; infine sono ancora stuccate tutte le fessure e colmati due buchi sul retro. Solo a questo punto l'intero cassettoni è stato trattato con gommalacca e restituito così all'antico splendore.

Dopo



Osservato da vicino, s'è potuto stabilire che il mobile risale ai primi del '700; s'è ipotizzato, inoltre, che in origine fosse una piattaiola e che - verosimilmente negli anni '50 del secolo scorso - sia stato trasformato in cassettoni. I tre cassetti, infatti, così come tutta l'orditura interna che li sostengono sono di un legno e di una manifattura più recente. Anche uno dei piedi è evidentemente rifatto. La trasformazione, tuttavia, non ne ha intaccato il fascino, in quanto chi a suo tempo l'ha materialmente modificato è stato scrupoloso nel conservarne integro l'impianto esterno, nonché l'aspetto originale.

3. **Restauro del trittico del Celebrante e dell'inginocchiatoio dell'abside. Giugno / luglio 2011**

Così come il resto dei mobili, il trittico del celebrante e l'inginocchiatoio esistente nell'abside presentavano in tutta la loro superficie fori di tarli e vernice sbiadita.



Consegnati ai primi di giugno del 2011 ad Andrea Rivoira, i quattro pezzi sono rientrati al Tempio l'8 luglio in perfetto ordine.

Anche questo intervento non è costato nulla, essendo stato regalato dal patrono Andrea Rivoira.

4. Il restauro del coro, degli scranni e delle panche. Agosto 2011.

Nell'agosto del 2011, il patrono Andrea Rivoira si presenta al Tempio con due suoi collaboratori e, dal 1° al 10, lavora al restauro del coro, degli scranni e delle panche.



Un intervento delicato, vuoi per l'epoca dei mobili, vuoi per il loro stato di conservazione sul quale ha influito negativamente l'essere rimasti a bagno per giorni a seguito di un alluvione verificatosi a Voghera del 2000, quando l'acqua piovana, penetrata nel Tempio per oltre mezzo metro, non è stata rimossa. Anche per questi interventi il patrono Andrea Rivoira non chiederà alcun compenso.

5. Il restauro dei mobiletti e dell'antifonaria. Agosto/settembre 2012



Approfittando della pausa estiva si è consegnato ad Andrea Rivoira l'antica antifonaria, la vetrinetta espositiva dei materiali in vendita, il mobiletto delle offerte, nonché tutte le sedie.

Come sempre Rivoira ha rifiutato il pagamento. Con questi ultimi invii s'è terminato il ciclo dei restauri dei mobili.

L'ESTRATTO DEL DIARIO DÀ APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO

Cavalleria, primo ed ultimo amore



* * *

Notiziario del Tempio Sacario della Cavalleria Italiana

Edito in proprio dal Priorato del Tempio Sacario della Cavalleria Italiana

Fotografia: Alda Costero, Dario Temperino, Stefania Temperino

Impaginazione e grafica: Dario Temperino

Controllo bozze: Alda Costero Temperino

Distribuzione via internet a cura del Priorato a:

Patroni, Comandanti delle Unità di Cavalleria, Sezioni ANAC, Amici del Tempio e Simpatizzanti.

Chiuso: 22 Gennaio 2016